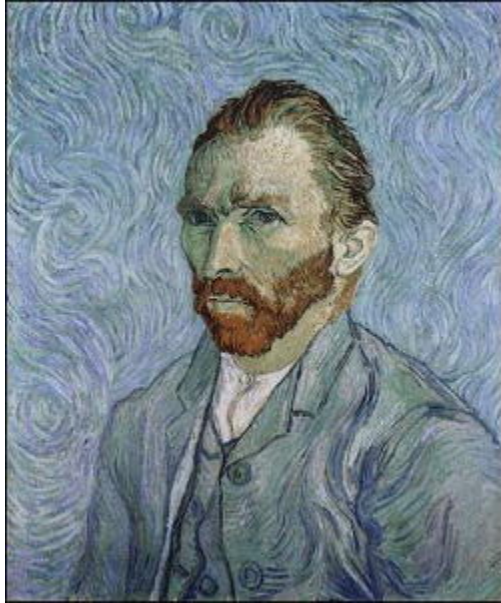


Van Gogh presso Taschen, di Ingo Walther



Scritto da Andrea Bonavoglia

20 Mar, 2009 at 07:43 PM



Da oltre venticinque anni Benedikt Taschen ha cambiato l'editoria d'arte europea, e si deve dare atto a questo coraggioso imprenditore tedesco di aver saputo capire e prevedere il mercato non solo dei libri, ma anche della cultura. Vendere monografie d'arte di formato ridotto, stampate su carta patinata, a colori, al prezzo di un tascabile, è stata la trovata geniale di Taschen, che ha sfidato sia i seri editori di pesanti saggi in bianco e nero, sia gli assemblatori di immagini colorate prive di commento. Nel tempo, Taschen ha pubblicato qualunque cosa ci venga in mente tranne la fiction, dai libri di viaggio ai libri di cucina, dalle raccolte di manifesti a quelle di design, dalle ristampe della cartografia europea settecentesca ai

volumi alti 50 cm dedicati ai maestri della storia dell'arte, per non parlare di altre cose che normalmente subiscono censure per oltraggio al pudore.

L'inflazione editoriale cui Taschen sottopone i clienti delle librerie è sicuramente benvenuta quando si scopre un prezzo ragionevole dietro a un volume stravagante, che si è incerti se comprare o meno, mentre lascia perplessi quando si scopre che un altro libro risulta presente in varie collane, a diversi prezzi, in diversi formati. E' il caso degli scritti che Ingo Walther ha dedicato a Vincent Van Gogh, pubblicati da Taschen in monografie che vanno dalle 96 alle 740 pagine, con prezzi da 7.99 euro fino a 29.99. Ma va subito detto che in ogni caso l'acquisto è giustificato, per circa otto euro possiamo avere in mano un libro breve ma esauriente che ci racconta Van Gogh e lo illustra con decine di immagini, mentre per una trentina di euro ci troviamo a possedere un catalogo di *tutti* i dipinti del grande pittore, come dire 870 quadri, insieme a una metodica e completissima biografia.

Quest'ultimo è sicuramente un testo fondamentale per gli studiosi di uno dei massimi protagonisti della pittura moderna, e sfogliarlo rappresenta un'esperienza notevole. Quadri su quadri su quadri, immagini che si affollano e si susseguono, giorno per giorno, a volte ripetitive, quasi uguali, riviste e ripensate dall'ossessività rappresentativa del pittore. Immagini famosissime e riprodotte mille volte si affiancano a quadri mai visti, a volte simili a quelli più noti, a volte assai diversi. Van Gogh teneva un vero e proprio diario tramite i quadri, e gli innumerevoli autoritratti non sono che l'estensione visiva delle descrizioni di sé che egli dava al fratello Theo nelle sue lettere. Presi per

mano dagli autori, procediamo quindi in una lettura che affianca i dati esistenziali, le lettere e i quadri per definire e circoscrivere il percorso vitale di Van Gogh.

Ad esempio, leggiamo a pag. 359 una bella descrizione della *Pianura della Crau presso Arles*, del 1888, uno dei quadri in cui Van Gogh appare rincorrere gli impressionisti, *“In quest'opera vediamo rappresentata tutta l'iconografia vangoghiana delle scene di raccolto: le spighe piegate dal vento, che caratterizzano il primo piano; i motivi laterali di un covone e di una casa di contadini; gli uomini che svolgono attività specifiche, che scavano, rastrellano, raccolgono il*



grano; infine, il fondale delle colline che sembra proteggere l'atmosfera serena del lavoro”. E poco oltre ecco il commento puntuale sullo stato d'animo del pittore, *“... sempre più spesso compare il desiderio di superare il patrimonio tradizionale di esperienze, per arrivare, con tutto l'impeto del suo essere, a prefigurarsi un mondo e a realizzarlo nella pittura”.* Tutte le principali opere di Van Gogh sono descritte nella loro esecuzione in parallelo con la narrazione complessa della vita, dall'educazione familiare nella casa del padre pastore, ai soggiorni all'estero, dai tentativi di diventare predicatore e mercante d'arte, e poi pittore, alla fuga verso il *Giappone francese*, la Provenza, fino al crollo psichico dopo la rottura con l'amico Paul Gauguin.

Non tutto però scorre in modo perfetto nella struttura del libro, che costringe il lettore a saltellare continuamente dal testo alle pagine dove si trovano le immagini di riferimento. Viene il sospetto che si sia data la massima importanza alla buona riproduzione dei quadri, e alla loro collocazione, piuttosto che alla perfetta coincidenza della citazione nella pagina del quadro citato e viceversa.

Inoltre, la lettura di Ingo Walther e Reiner Metzger non è sempre scorrevole, forse anche a causa di un tono di fondo non del tutto convincente; mi riferisco al fatto che il testo è scritto dal punto di vista di Van Gogh, tramite la continua citazione delle lettere che il pittore scrisse nella sua vita travagliata, con il risultato che il lettore ha una visione del mondo secondo Van Gogh e non del mondo in cui Van Gogh viveva. Gli autori intervengono per spiegare in chiave psicoanalitica o semplicemente comportamentale le sue azioni, e insistono sull'identità tra arte e vita che nel pittore olandese è peraltro così evidente; insistono anche – come già detto – sull'importanza delle lettere, efficaci testimoni delle conoscenze, della cultura, e delle capacità razionali e intenzionali di Van Gogh, ma alla fine il ritratto del pittore risulta un po' troppo denso, costruito di mille pezzetti, per buona parte privo della capacità sintetica che invece il pittore possedeva.

Questi pochi appunti non possono comunque far dimenticare l'impressionante capacità descrittiva e informativa che questo volume di oltre settecento pagine è in grado di mostrare. Per chi vuole conoscere Vincent, assolutamente imperdibile.

Scheda tecnica

Rainer Metzger e Ingo F. Walther, *Van Gogh. Tutti i dipinti*, 2003, Taschen, € 29,99, EAN 978 3822828564

Presso l'editore Taschen

Rainer Metzger e Ingo F. Walther, *Van Gogh*, 2008, € 9,99

Rainer Metzger e Ingo F. Walther, *Vincent Van Gogh*, 2003, € 14,99

Ingo F. Walther, *Van Gogh*, 2001, € 7,99

[Chiudi finestra](#)